

SOMMARIO

pag.

- 1** *TRIESTE – TRST*
Con Matej Arčon su economia, scuola e rappresentanza parlamentare garantita
Il ministro della Repubblica di Slovenia per gli Sloveni d'oltreconfine e nel mondo in visita a Trieste per conoscere da vicino le questioni aperte
- 3** *ITALIA – SLOVENIJA*
Robert Golob e Giorgia Meloni auspicano una proficua collaborazione
Scambio di tweet tra il presidente del consiglio dei ministri della Repubblica di Slovenia e l'omologa italiana
- 3** *ROMA – RIM*
Dignità a tutte le minoranze linguistiche
L'intervento di Tatjana Rojc, senatrice slovena d'Italia del Partito democratico, nell'ambito della discussione generale al Senato sulla fiducia al governo Meloni
- 4** *TRIESTE – TRST*
Un piccolo passo per il Friuli-Venezia Giulia, un grande passo per le lingue del territorio
Presentata la nuova pagina internet del consiglio regionale
- 5** *TRIESTE – TRST*
Sì a ulteriori risorse, ma vanno evidenziate le criticità
- 6** *TRIESTE – TRST*
Le opposizioni illudono la minoranza slovena
A sostenerlo Danilo Slokar, consigliere regionale della Lega, a margine dell'elezione di Chiara Da Giau a nuova consigliera segretaria dell'Ufficio di Presidenza del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia
- 6** *UDINE – VIDEN*
Per le lingue anche combattendo lo spopolamento
- 8** *SLAVIA – BENEČIJA*
Pulfero ha giocato la carta dello sloveno
Per salvare l'asilo, la giunta comunale si è fatta forte dell'appartenenza all'ambito di tutela
- 9** *VALCANALE – KANALSKA DOLINA*
Roma riconosce la scuola plurilingue
- 10** *CHIESA – CERKEV*
Don Carlo Bolčina nuovo canonico della cattedrale di Gorizia

Con Matej Arčon su economia, scuola e rappresentanza parlamentare garantita

Il ministro della Repubblica di Slovenia per gli Sloveni d'oltreconfine e nel mondo in visita a Trieste per conoscere da vicino le questioni aperte insieme ai rappresentanti degli sloveni d'Italia

Nonostante in Italia sia ascesa al governo la destra, il ministro della Repubblica di Slovenia per gli Sloveni d'oltreconfine e nel mondo, Matej Arčon, resta ottimista, preferendo concentrarsi sui contenuti. E alcuni punti concreti sono emersi all'incontro tra il ministro e i rappresentanti della comunità etnica slovena di venerdì, 14 ottobre, nella sede del Consolato generale della Repubblica di Slovenia a Trieste. In tale occasione si è parlato soprattutto di questioni relative a economia, scuola e rappresentanza garantita negli organi elettivi.

Molti i temi all'ordine del giorno

Accompagnato dalla segretaria di stato Vesna Humar e altri collaboratori nonché dal console generale a Trieste Gregor Šuc e dal console Peter Golob, Arčon ha incontrato la presidente dell'Unione culturale economica slovena-Skgz, Ksenija Dobrila, Julijan Čavdek in rappresentanza della Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso, il presidente del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena Marko Jarc, il consigliere regionale del partito Slovenska skupnost, Marko Pisani, il presidente dell'Associazione agricoltori sloveni-Kmečka zveza, Franc Fabec, il direttore dell'Unione regionale economica slovena-Sd-gz, Andrej Šik, e Rudi Pavšič, intervenuto a nome della senatrice del Partito democratico Tatjana Rojc.

Per quanto riguarda l'ambito economico, gli interlocutori hanno evidenziato la necessità di rafforzare l'economia nella Slavia friulana-Benečija e di introdurre un fondo specifico per Trieste-Trst e Gorizia-Gorica: l'obiettivo è dare un input all'economia e creare posti di lavoro di qualità. Alla Camera di commercio del Friuli-Venezia Giulia dovrebbe essere garantita una rappresentanza slovena. Si è parlato anche di bandi per progetti transfrontalieri ovvero internazionali; a riguardo è stato detto che la comunità etnica slovena è rimasta per la prima volta senza un progetto strategico. A tal proposito è stato messo in evidenza il bisogno di un servizio d'assistenza nella preparazione dei progetti.

Per quanto riguarda l'istruzione, sono stati affronta-

ti i temi di autonomia e prospettiva finanziaria delle scuole, che sotto quest'ultimo aspetto si trovano in sofferenza. Si è parlato, inoltre, della presenza di alunni che non sanno la lingua slovena nelle scuole con lingua d'insegnamento slovena. I rappresentanti della comunità etnica slovena hanno sottolineato anche la necessità di una rappresentanza garantita negli organi elettivi. Sono concordi circa la necessità che questa trovi posto nella costituzione e che sia modificata la legge elettorale.

In programma incontri ai ministeri

Rispetto alle questioni trattate il ministro Arčon ha preannunciato diversi incontri. Anzitutto col ministro sloveno dell'Istruzione in merito alla riunione bilaterale col futuro omologo italiano per la situazione della scuola slovena in Italia; poi col ministro dell'Agricoltura per chiedere aiuto nel settore; infine col ministro della Coesione per la richiesta di fondi europei e l'inserimento delle organizzazioni della minoranza slovena italiana nei programmi Interreg.

Anche il tema della rappresentanza parlamentare garantita resta attuale, come quella in consiglio regionale. Per la fine di quest'anno o l'inizio del prossimo Arčon ha in programma un incontro col presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. In vista delle prossime elezioni regionali, il ministro auspica un intervento unitario delle organizzazioni della minoranza.

Dopo l'insediamento del nuovo governo in Italia, insieme al presidente del consiglio dei ministri e al ministero degli Esteri sloveno sarà deciso come approcciarsi alle singole questioni aperte. Arčon ritiene che il nuovo governo italiano si renderà conto dell'importanza dei progetti comuni, che rappresentano un simbolo di unione tra stati e popoli. Arčon si è detto ottimista, inoltre, rispetto alla destinazione dei locali dei circoli sloveni nell'ex campo profughi a Padriciano-Padriče. Insieme al sindaco di Trieste-Trst, Roberto Dipiazza, il ministro Arčon ha concordato di portare a termine nel giro di una o due settimane alcune que-

stioni operative. Finora non ci sono ancora novità, ma il ministro crede che il sindaco terrà fede all'accordo, di cui ancora non intende svelare i contenuti.

La positiva impressione della rappresentanza congiunta

Dall'incontro i rappresentanti della comunità etnica slovena hanno ricavato un'impressione positiva, come riferito ai giornalisti dalla presidente dell'Unione culturale economica slovena-Skgz, Ksenija Dobrila, che ha sottolineato come dalla Slovenia ci si aspetti soprattutto grande sostegno e accoglienza. In rappresentanza della Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso, Julijan Čavdek ha detto che il ministro Arčon ha dimostrato grande apertura e preparazione a una collaborazione coordinata, mirata e approfondita, scandita da un graduale raggiungimento degli obiettivi. Entrambe le organizzazioni confederative della minoranza slovena d'Italia convergono sull'importanza di dialogo e rapporti istituzionali col nuovo Governo italiano. Nel caso in cui sorgessero ostacoli, Čavdek sottolinea l'importanza di una comune difesa dei principi relativi alla tutela dei diritti.

L'importanza di collaborazione e interventi coordinati è stata evidenziata anche dal consigliere regionale del partito Slovenska skupnost, Marko Pisani; il direttore dell'Unione economica regionale slovena-Sdgz, Andrej Šik, ha invece sottolineato il clima positivo dell'incontro e la grande comprensione che il ministro ha dimostrato rispetto a tutti i temi affrontati.

Alla redazione del Primorski dnevnik

Al suo arrivo in via Montecchi, nel rione San Giacomo-Sveti Jakob a Trieste-Trst, l'attenzione del ministro per gli Sloveni d'oltreconfine e nel mondo, Matej Arčon, andata anzitutto sul fatto che la redazione principale del quotidiano sloveno «Primorski dnevnik» si trova nell'edificio della vecchia scuola di Cirillo e Metodio. L'edificio era stato costruito per la scuola privata slovena all'inizio del XX secolo dagli sloveni di Trieste, perché allora l'autorità pubblica era contraria a istituire una scuola pubblica slovena in città. All'epoca nel rione di San Giacomo vivevano oltre ventimila sloveni, oggi un dato ritenuto sorprendente.

Assieme al ministro sono giunti in visita la segretaria di Stato dell'Ufficio per gli sloveni d'oltreconfine e nel mondo Vesna Humar, il dirigente del settore per gli Sloveni d'oltreconfine Rudi Merljak e i collaboratori Robert Kojc e Ana Šket. Ad accompagnare la delegazione slovena è intervenuto anche il console generale sloveno a Trieste, Gregor Šuc. In redazione hanno incontrato i rappresentanti della società editrice Dzp-Prae, il presidente Aleksander Koren e il procuratore Štefan Semno, il direttore responsabile di «Primorski dnevnik» Igor

Devetak e alcuni collaboratori del quotidiano sloveno.

È stato posto l'accento sul sostegno offerto dall'Ufficio per gli Sloveni d'oltreconfine e nel mondo al quotidiano «Primorski dnevnik»; sul ruolo che il quotidiano sloveno ricopre nella zona di confine e nell'area transfrontaliera, sulla collaborazione tra i media della fascia transfrontaliera nonché sulla digitalizzazione, che rappresenta una sfida anche per «Primorski dnevnik». A quest'ultima il quotidiano saprà fare fronte anche grazie ai giovani giornalisti che li collaborano.

Il ministro e il suo seguito hanno visitato gli spazi ristrutturati al primo piano, dove è già operativo il reparto tecnico e dove sarà trasferita, prossimamente, la redazione di Primorski dnevnik.

Alla Rai regionale per una più stretta collaborazione con Rtv Slovenija

Matej Arčon ha visitato anche la sede regionale e la redazione dei programmi di informazione in lingua slovena dell'emittente radiotelevisiva italiana Rai. Affiancato dalla segretaria di Stato Vesna Humar e dal console generale della Repubblica di Slovenia a Trieste, Gregor Šuc, il ministro ha incontrato il direttore della sede Rai, Guido Corso, il redattore dei programmi informativi in lingua slovena, Marko Tavčar, e la dirigente del dipartimento di programmazione Martina Repinc. È stato affrontato anche il tema della convenzione tra Rai e governo italiano, che permette la programmazione in lingua slovena e che scadrà a fine ottobre. All'incontro si è parlato anche della necessità di intensificare la collaborazione tra Rai, RTV Slovenija e RTV Koper-Capodistria in vista di Gorizia e Nova Gorica Capitale europea della cultura 2025.

I. Ž.

(Primorski dnevnik, 15. 10. 2022)

SLOVENIJA – ITALIA

Da parte del premier sloveno, Robert Golob, nessun timore per il cambio di governo in Italia

«Sono convinto che il semplice cambio di direzione di un governo all'interno della Ue non possa in alcun modo essere qualcosa di cui dovremmo preoccuparci seriamente, perché l'Unione si basa sugli stessi valori», quelli alle fondamenta «dell'ordine del dopoguerra in cui non c'è spazio per il fascismo». Lo ha detto il primo ministro sloveno Robert Golob, riferendosi ai risultati delle elezioni in Italia. Lo riporta l'agenzia di stampa slovena STA.

Gli italiani hanno «scelto per se stessi il miglior go-

verno», ha detto Golob, che si è congratulato con i vincitori delle elezioni in Italia. Secondo quanto riporta la STA, il primo ministro sloveno ha inoltre detto di attendersi che il dialogo tra Slovenia e Italia continuerà normalmente anche dopo il voto di ieri e ha definito «una piccola vittoria che ci rende ottimisti! la rielezione della senatrice dem Tatjana Rojc, esponente della minoranza slovena.

(ansa.it, 26. 9. 2022)

ITALIA – SLOVENIJA

Robert Golob e Giorgia Meloni auspicano una proficua collaborazione

Scambio di tweet tra il presidente del consiglio dei ministri della Repubblica di Slovenia e l'omologa italiana

Sul profilo twitter del Governo sloveno è comparso, sabato, 22 ottobre, un augurio da parte del primo ministro della Repubblica di Slovenia, Robert Golob. «Congratulazioni a Giorgia Meloni per la sua nomina a Presidente del Consiglio dei ministri». Nel breve comunicato, prosegue: «Slovenia e Italia hanno stretti rapporti di vicinato, soprattutto per quanto riguarda la tutela dei diritti delle minoranze, slovena in Italia e italiana in Slovenia. Spero che continueremo insieme su questo percorso».

La nuova presidente del consiglio dei ministri italiana, Giorgia Meloni, ha a sua volta risposto con un tweet il giorno dopo. «Ringrazio il Primo Ministro Robert Golob e il Governo di Slovenia per le congratulazioni che hanno voluto rivolgermi. Pronti a cooperare per rafforzare i rapporti di buon vicinato e la governance transfrontaliera, per garantire vivibilità, coesione e sicurezza».

(Da twitter.com, 22.-23. 10. 2022)

ROMA – RIM

Dignità a tutte le minoranze linguistiche

L'intervento di Tatjana Rojc, senatrice slovena d'Italia del Partito democratico, nell'ambito della discussione generale al Senato sulla fiducia al governo Meloni

«Chiedo venga finalmente ratificata la Carta europea delle lingue regionali o minoritarie del 1992, firmata dall'Italia nel 2000 per dare giusta dignità a tutte le minoranze». Lo ha detto la senatrice Tatjana Rojc (Pd),

esponente della minoranza slovena, intervenendo nella discussione generale nell'Aula di Palazzo Madama sulla fiducia al Governo Meloni.

Rojc ha chiesto in particolare «rispetto e applicazione delle norme che tutelano la minoranza slovena. La campagna elettorale è finita e ora Lei guida il Governo per tutti i cittadini italiani, anche quelli di diversa identità».

(agenparl.eu, 26. 10. 2022)

ROMA – RIM

Il centrosinistra salva Südtiroler Volkspartei

Anche nella nuova legislatura in Senato è presente il gruppo per le Autonomie e le minoranze linguistiche. Non vi ha aderito Tatiana Rojc, che dice che il suo posto è nel Partito democratico

Anche nel Senato nella sua nuova composizione è presente il gruppo parlamentare per le Autonomie e le minoranze linguistiche. Analogamente alla precedente legislatura è presieduto dalla sudtirolese Julia Unterberger. Diversamente dal passato questa volta la nascita del gruppo è stata un po' più complicata e politicamente difficile, ma alla fine è riuscita.

Il merito maggiore va a due senatori del Partito democratico ovvero della coalizione di centrosinistra di Bolzano e Trento, Luigi Spagnolli e Pietro Patton, che hanno dato una mano a Südtiroler Volkspartei. Il regolamento del nuovo Senato, numericamente ridotto, specifica che un gruppo indipendente può essere costituito da almeno quattro senatori di Regioni e Province autonome. Il partito Svp ha due senatori (oltre a Julia Unterberger anche Meinhard Durnwalder) e si sarebbe trovato, senza il sostegno del centrosinistra, nel gruppo misto, politicamente molto meno influente e riconosciuto.

Al gruppo per le Autonomie si è avvicinata anche la senatrice siciliana Dafne Musolino, eletta in Senato nella lista del movimento autonomista Sud chiama Nord, dell'ex Sindaco di Messina Cateno De Luca. Il gruppo conta anche sull'adesione di altri senatori, in primo luogo dell'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e di Pier Fernando Casini, che ne avevano già fatto parte. In Svp alcuni speravano che aderisse al gruppo anche la senatrice slovena d'Italia Tatjana Rojc. «Il Partito democratico ha di nuovo garantito la mia rielezione e sono l'unica senatrice del centrosinistra eletta nel Friuli-Venezia Giulia, perciò il mio posto in Senato è nel gruppo del Pd», ha spiegato al Primorski dnevnik Tatjana Rojc.

(Primorski dnevnik, 19. 10. 2022)

Matjaž Logar in visita a Sergio Mattarella

L'ambasciatore della Repubblica di Slovenia in Italia ha incontrato il presidente della Repubblica

La restituzione del Narodni dom agli sloveni d'Italia è stata un traguardo storico; all'Italia e alla Slovenia ora viene offerta l'occasione unica di un legame ancora più stretto, rappresentato dalla comune Capitale europea della cultura Gorizia e Nova Gorica 2025.

Sono questi i due principali pensieri espressi dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel corso dell'incontro col nuovo ambasciatore sloveno in Italia, Matjaž Logar, al momento di presentazione delle sue lettere credenziali. Logar ha consegnato formalmente al ministro degli Esteri italiano copia di questi documenti d'autorizzazione, che ogni ambasciatore è tenuto a presentare al presidente del Paese al momento di assunzione delle proprie funzioni.

All'incontro in Quirinale Mattarella ha evidenziato gli ottimi rapporti tra i due paesi e l'eccellente collaborazione col presidente sloveno Borut Pahor, che incontrerà a breve a Malta. Sull'isola i due presidenti collaboreranno alla sessione plenaria del gruppo Arraiolos-Uniti per l'Europa, che riunisce i capi di stato d'Italia, Irlanda, Slovenia, Bulgaria, Germania, Estonia, Grecia, Croazia, Lituania, Ungheria, Malta, Austria, Polonia, Portogallo e Finlandia. L'incontro di ottobre a Malta potrebbe essere l'ultimo tra Mattarella e Borut Pahor, prima della scadenza del mandato del presidente sloveno a dicembre.

Un altro tema che Mattarella ha presentato a Logar è l'impegno comune per la minoranza slovena d'Italia e quella italiana di Slovenia. «Ai due paesi le minoranze aprono porte in diversi campi», ha affermato il presidente italiano, menzionando in modo particolare la cultura e ricordando lo scrittore Boris Pahor, di recente scomparso.

Al Primorski dnevnik l'ambasciatore sloveno ha detto che la consegna delle credenziali a Mattarella è stata un'esperienza per lui straordinaria. «Il presidente e i suoi collaboratori mi hanno fatto capire di essere benvenuto in Italia il che è, per qualsiasi diplomatico, una grande soddisfazione», ha aggiunto Logar. A metà ottobre sarà in visita a Trieste e incontrerà, tra l'altro, i rappresentanti della minoranza slovena.

Logar non si trova per la prima volta a Roma. Qui ha avuto il suo primo incarico all'estero, dove ha monitorato, presso l'ambasciata slovena, i flussi economici tra Italia e Slovenia. Il suo percorso professionale lo ha, quindi, portato in altri paesi europei e tra l'altro a Klagenfurt, dove è stato console generale. Prima di giungere in Italia è stato ambasciatore in Grecia e a Cipro. A

Roma gestirà anche le relazioni diplomatiche con San Marino, Tunisia e Malta.

Sandor Tence
(Primorski dnevnik, 24. 9. 2022)

TRIESTE – TRST

Un piccolo passo per il Friuli-Venezia Giulia, un grande passo per le lingue del territorio

Presentata la nuova pagina internet del consiglio regionale

Questa è una delle piccole giornate che fanno grande una Regione». Il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, ha scelto un riferimento implicito al più celebre primo passo della storia del Novecento, quello dell'astronauta Neil Armstrong, per sottolineare l'importanza del nuovo sito Internet dell'Assemblea legislativa Fvg. Che non è un semplice restyling, ma in qualche modo una rivoluzione in quanto da oggi le informazioni per i cittadini si possono leggere in quattro lingue: friulano, sloveno e tedesco, oltre all'italiano naturalmente. «Siamo la terza Regione a proporre un sito web nelle lingue minoritarie – ha ricordato Zanin – dopo Val d'Aosta e Trentino Alto Adige, dove però la traduzione dei contenuti era più semplice in quanto si limitava rispettivamente al francese e al tedesco. Abbiamo così raggiunto un ulteriore obiettivo nella tutela delle nostre identità, che ben si inserisce nel percorso avviato con impegno in questa legislatura grazie alla collaborazione di tanti soggetti e alla spinta impressa dalla direzione con delega alle Lingue minoritarie guidata dall'assessore Pierpaolo Roberti».

Cliccando su consiglio.regione.fvg.it si accede facilmente, in alto a destra, alla possibilità di scelta tra le quattro lingue tutelate in Fvg. Non è ancora un sito dinamico in grado di seguire l'evolversi delle notizie, ma anche grazie al recente corso che ha diplomato in friulano numerosi informatori, in futuro sarà possibile raggiungere pure questo traguardo.

«L'obiettivo – ha confermato il presidente del Consiglio regionale – è proprio quello di utilizzare le lingue minoritarie in tutte le situazioni della vita quotidiana, adeguandosi allo sviluppo delle nuove tecnologie come raccomandano gli esperti internazionali di queste tematiche. E ricordo che tra i diplomati in friulano ci sono anche alcuni giornalisti che operano nelle agenzie di stampa della Regione». «Non sono d'accordo che si tratta di un piccolo passo – ha ribattuto scherzosamente a Zanin l'assessore Roberti – perché credo che il sito sia davvero importante, anche nel merito dei

suoi contenuti e non solo simbolicamente. È un nuovo segnale di attenzione alle lingue minoritarie da parte dell'Amministrazione, che già aveva alzato l'asticella con le Conferenze regionali per tutti gli idiomi riconosciuti. Momenti di confronto dai quali sono scaturite riflessioni e proposte che saranno al centro della tavola rotonda in programma venerdì prossimo, sempre nella sede della Regione di via Sabbadini qui a Udine».

Frutto di «un bellissimo lavoro di squadra», come è stato definito da chi ha lavorato sul campo, il sito plurilingue ha impegnato le professionalità di Insiel, un ente che Zanin considera «asset strategico per la nostra Regione». «Si tratta di una tappa – ha spiegato l'amministratore unico della società informatica, Diego Antonini – in un processo avviato qualche mese fa con la presentazione del nuovo sito istituzionale. Il nostro primo obiettivo resta quello di soddisfare le esigenze dei nostri interlocutori, Consiglio e Giunta regionali, di cui siamo gli interpreti informatici, ma stiamo costruendo anche un'altra serie di progetti che interesseranno i cittadini, a partire dalla digitalizzazione dei servizi».

Uno sguardo al futuro condiviso da Roberti, che ha parlato di «molte novità ancora da presentare da qui alla fine della legislatura», mentre Zanin ha ricordato che «il sito multilingue è in qualche modo un antipasto in vista degli eventi legati ai 60 anni dello Statuto di autonomia, che saranno celebrati a partire dal gennaio 2023». Uno dei partner fondamentali dell'operazione-sito è l'Arlef, l'Agenzia regionale per la lingua friulana. «A volte – ha spiegato il presidente dell'ente, Eros Cisilino – la traduzione in friulano è stata impegnativa e ha richiesto qualche neologismo, ma si tratta di un'operazione di grande importanza che eleva in modo significativo lo status delle lingue minoritarie, portando a conoscenza di un pubblico ancora più vasto luoghi e funzioni del Consiglio regionale».

È stato poi sottolineato come l'infrastruttura di Insiel sia già pronta alla traduzione in inglese, l'attuale lingua franca. Mentre in futuro non sono da escludere – ha risposto Zanin a una specifica domanda – ulteriori allargamenti a lingue parlate dalle comunità straniere più numerose insediate da tempo in regione. «Intanto – ha concluso il presidente rivolto a chi ha realizzato le traduzioni – preparatevi a quanti troveranno qualche errore e magari vi scriveranno. Ma anche questo sarà un elemento di stimolo per migliorare».

(consiglio.regione.fvg.it, 19. 10. 2022)

**La cooperativa Most pubblica
anche il quindicinale Dom.
Consulta il sito www.dom.it**

Sì a ulteriori risorse, ma vanno evidenziate le criticità

La Regione Friuli-Venezia Giulia potrebbe contribuire con ulteriori risorse in favore della comunità etnica slovena? È possibile. Ma vanno evidenziati i punti critici; va verificato se i dieci milioni di euro che lo stato italiano riserva agli Sloveni d'Italia (in base alla legge di tutela 38/2001) non siano sufficienti, e infine se queste risorse siano utilizzate correttamente.

Così risponde l'assessore regionale alle autonomie locali, Pierpaolo Roberti, che ha anche il referato per le minoranze, alla domanda se la regione possa finanziare la minoranza anche dal proprio bilancio e non solo quasi del tutto distribuendo le risorse statali, d'intesa con la commissione consultiva per la minoranza slovena.

Potremmo rafforzare il fondo regionale

Dai ranghi della comunità etnica slovena, di tanto in tanto e da molto tempo a questa parte, è stato accennato che la Regione potrebbe dare un più fondi propri, citando lo speciale fondo regionale dedicato allo scopo, previsto dalla legge regionale di tutela della minoranza slovena 26/2007. Inizialmente il fondo consisteva il 450.000 euro, ora ridotti a 100.000. La Regione lo utilizza per le per lo sviluppo dell'offerta formativa delle scuole, specie per lo scambio reciproco di studenti e docenti con le scuole della Repubblica di Slovenia. Le risorse del fondo possono essere utilizzate anche per attività di sviluppo della conoscenza reciproca tra le diverse realtà culturali e linguistiche in Fvg, per la collaborazione transfrontaliera nel campo della cultura, dell'istruzione, dello sport e delle attività ricreative effettuata dalle comunità locali, nonché per la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di edifici destinati ad attività culturali, ricreative, e sociali della minoranza linguistica slovena.

Il fondo sarebbe rafforzato per servire non solo alle attività scolastiche, ma anche ad attività legate all'uso dello sloveno, alla manutenzione delle case dello studente e altro, ritiene Ksenija Dobrila. Con l'importo iniziale più alto, ritiene la presidente dell'Unione culturale economica slovena-Skgz, Ksenija Dobrila, si sarebbe potuto fare parecchio. È anche vero che la Regione offre alle scuole, anche con lingua d'insegnamento slovena, fondi propri sulla base di propri bandi. La Regione ha utilizzato fondi propri anche per finanziare la ristrutturazione del Trgovski dom di Gorizia e del Narodni dom di San Giovanni. Dobrila aggiunge che forse la comunità slovena non presenta proposte concrete.

Sarebbe bello incrementare l'esistente, ma come?

Il fondo regionale per la minoranza linguistica slovena potrebbe di certo essere incrementato, ma questo è anzitutto compito dei consiglieri regionali, avverte il presidente della Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso, Walter Bandelj, secondo cui inizialmente al fondo sarebbero stati assegnati 450.000 euro grazie a un accordo tra l'allora presidente della giunta regionale, Riccardo Illy, e il defunto consigliere regionale di Slovenska skupnost, Mirko Špacapan. Né la destra né la sinistra avrebbero, in seguito, dato ascolto alle proposte di aumento del fondo, dice Bandelj, aggiungendo che le cose sarebbero potute andare diversamente, se fosse stata fatta più pressione sulla Regione. Ideale sarebbe anche che l'Ufficio centrale per la lingua slovena, ora finanziato attraverso la legge statale di tutela, fosse interamente finanziato dalla Regione. In fin dei conti l'Ufficio per la lingua slovena è un'acquisizione importante, perchè ha centralizzato alcuni servizi svolti da personale di alta qualità, con fondi prima destinati a Comuni – che non possono offrire la stessa qualità di servizio. In altri casi, poi, i sindaci non si avvalgono del personale per la sola lingua slovena. Certo poter implementare sarebbe bello, ma ci si dovrebbe anche chiedere cosa fare. Proporre, nel corso di una riunione della commissione consultiva, che i fondi statali non siano assegnati all'Ufficio centrale? Si chiede retoricamente Bandelj.

Un Ufficio con soldi statali e personale regionale

Se saranno individuate alcune criticità, l'assessore regionale Roberti è pronto a discutere di eventuali incrementi di denaro dalle casse regionali per la comunità slovena. Finora non ne è stato informato. Bisognerà verificare, quindi, se queste esistano, ovvero se dieci milioni di euro di denaro statale non siano sufficienti, se tale somma sia usata in modo corretto, e accertare a cosa potrebbero servire altri eventuali soldi. Quello che lui nota è che per questi fondi ci sono problemi di utilizzo, dice ancora Roberti, che spiega anche come l'Ufficio centrale per la lingua slovena sia finanziato con denaro statale. La Regione ha proceduto ad assumere tutto il personale lì impiegato, sicché i dipendenti sono di fatto regionali. Diverse sono, invece, le attività dei vari sportelli presenti sul territorio del Friuli-Venezia Giulia, che operano esclusivamente con fondi statali.

Ivan Žerial

(Primorski dnevnik, 20. 10. 2022)

Su Internet il bollettino Slovit è all'indirizzo:

www.slov.it

Siamo anche su Facebook e in digitale!

TRIESTE – TRST

Le opposizioni illudono la minoranza slovena

A sostenerlo Danilo Slokar, consigliere regionale della Lega, a margine dell'elezione di Chiara Da Giau a nuova consigliera segretaria dell'Ufficio di Presidenza del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia

«Le opposizioni sono brave solo a parole nel rappresentare le esigenze della minoranza slovena». Lo afferma in una nota il consigliere regionale Danilo Slokar (Lega) che, commentando l'elezione di Chiara Da Giau (Pd) a nuova consigliera segretaria dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa del Friuli Venezia Giulia, aggiunge che «dopo le dimissioni da segretario di Igor Gabrovec (Ssk) sarebbe stato lecito aspettarsi che a sostituirlo fosse qualcuno della minoranza slovena. Così, però, non è stato. Arriverà il giorno in cui – prosegue la nota del Carroccio – la minoranza slovena non crederà più alle vane promesse del Partito democratico che, fino a oggi, ha riempito l'aria di tante parole, ma i fatti concreti sono pari a zero».

«Evidentemente – conclude Slokar – la minoranza slovena serve al Pd solo in prossimità delle tornate elettorali per avere il voto, ma poi se ne dimentica».

(consiglio.regione.fvg.it, 4. 10. 2022)

UDINE – VIDEN

Le lingue si tutelano

anche combattendo lo spopolamento

Al convegno sulle minoranze linguistiche autoctone indetto dal consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia la richiesta di più tavoli di confronto tra sloveni, friulani e germanofoni

L'autonomia della nostra Regione «si basa fondamentalmente sulle lingue minoritarie: usarle, proporle e innovarle è dunque un'arma di difesa della specialità». Così ha detto il presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Piero Mauro Zanin, introducendo la tavola rotonda organizzata dal consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia dopo le Conferenze dedicate alle minoranze linguistiche friulana, slovena e tedesca. «Bisogna continuare a utilizzarle nelle istituzioni, nelle scuole, nelle associazioni, farle diventare lingue sempre più vive, capaci di tratteggiare il mondo del presente ma anche del futuro, grazie alle nuove tecnologie. Per questi motivi il mio grazie va a tutti quelli che le usano, le promuovono e le diffondono, in quanto fondamento della nostra convivenza civile».

Al dibattito organizzato venerdì, 21 ottobre, all'auditorium «Comelli» nella sede della Regione a Udine, sono intervenuti diversi rappresentanti del mondo delle tre minoranze linguistiche regionali.

Moderati da Fabiana Fusco dell'Università di Udine, nel corso del dibattito si sono confrontati esperti di Arlef, Slori e Università degli studi di Udine nonché amministratori locali, per fare il punto su quanto fatto e da fare nella tutela di sloveno, friulano e tedesco.

L'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, ha notato come la Regione Fvg abbia organizzato una conferenza dedicata a tutte e tre le lingue minoritarie presenti nel territorio, per capire le problematiche e quali buone pratiche che si sono dimostrate efficaci per altre lingue possano essere messe in atto. «Il friulano, lo sloveno e il tedesco – ha detto Roberti – sono lingue molto diverse tra loro, ma le criticità a cui siamo chiamati a dare una risposta sono le medesime. Tra queste rientrano sicuramente la possibilità di comunicare in tutti gli ambienti istituzionali della Regione utilizzando la lingua minoritaria, ma anche il problema dello spopolamento delle aree di confine. È necessario favorire l'integrazione nel tessuto comunitario di chi, provenendo da un'altra regione o nazione, desidera approcciarsi a queste lingue».

Nel corso del convegno sono stati illustrati i risultati delle conferenze regionali tenute tra ottobre e novembre 2021 sulla tutela della lingua friulana e delle minoranze linguistiche slovena e tedesca.

Con riguardo al friulano, l'obiettivo è fermare la decrescita dei parlanti. In regione sono 600.000, ma ogni anno il numero cala dello 0,6 per cento. Senza far nulla, nel 2050 scenderebbe a 500.000.

Il direttore dell'Agenzia regionale per la lingua friulana, William Cisilino, ha spiegato come l'ente punti a strumenti innovativi, ad esempio il traduttore automatico italiano-friulano di Google. «Il Piano generale di politica linguistica 2021-25 ha proprio l'obiettivo di fermare questo calo del numero di parlanti. Sappiamo che ci sono tecniche specifiche per arrivare a questo risultato, e le esperienze del Galles e del Paese Basco hanno dimostrato che è possibile invertire il trend».

Il piano guarda a pubblica amministrazione, comunicazione, tecnologie, presenza sociale e acquisizione linguistica. Importante è il ruolo di media e social come Facebook, Instagram e Youtube.

Dall'Istituto sloveno di ricerche- Slori, Devan Jagodic ha spiegato come la terza conferenza regionale della minoranza linguistica slovena abbia rilevato passi avanti, ad esempio l'avvio dell'Ufficio centrale per la lingua slovena e l'accessibilità del sito del Consiglio regionale in sloveno. Manca, però, una programmazione di lungo periodo delle priorità. Le potenzialità di organi come la Commissione regionale consultiva per la

minoranza linguistica slovena e l'Assemblea degli eletti in lingua slovena, poi, non sono sfruttate appieno.

Uno studio sul bilinguismo nelle insegne pubbliche mostra come le leggi siano applicate solo al 40 per cento nelle province di Udine e Gorizia. Tra le proposte di Jagodic, quella d'istituire un'Agenzia per la lingua slovena, secondo l'esempio positivo di Arlef, e l'estensione delle disposizioni della legge di tutela della minoranza slovena agli interi ambiti comunali.

Dall'Università di Udine, Francesco Costantini ha riassunto quanto emerso alla prima conferenza regionale sulle minoranze di lingua tedesca. «Negli ultimi anni c'è stato un risveglio di attenzione verso il patrimonio linguistico, ma resta la criticità legata alla dimensione demografica delle varie comunità». L'insegnamento a scuola cozza col mancato ricambio generazionale del corpo docente e la mancata istituzionalizzazione. Servirebbero, quindi, programmazione a lungo termine e una seria formazione degli insegnanti. Anche le varianti di tedesco hanno potenzialità in ambito turistico, per la presa che hanno sui visitatori. Sarebbe auspicabile una loro maggiore presenza in forma scritta.

Dopo le relazioni sono intervenuti anche alcuni consiglieri regionali.

Il consigliere dell'Unione slovena- Ssk, Marko Pisani, ha insistito sull'importanza dell'utilizzo delle lingue minoritarie a livello istituzionale, anche sui siti internet.

Massimo Moretuzzo del Patto per l'Autonomia, Emanuele Zanon di Regione Futura e Franco Mattiussi di Forza Italia hanno parlato della situazione del friulano. Moretuzzo ha notato come nell'insegnamento a scuola si debba essere vigili rispetto al pregiudizio di parte del personale scolastico. Rispetto al numero dei parlanti, poi, il friulano resta poco presente alla radio e alla televisione.

Mattiussi, che ha concordato con Moretuzzo sul potenziale economico delle lingue locali, ha svelato di essere stato un genitore restio a parlare in marilenghe coi figli. «Ora per fortuna i miei figli parlano in friulano correttamente e io ho riscoperto l'importanza della tutela della lingua».

Zanon, che sostiene un modello glocal di sviluppo, ha ricordato il problema della scarsa natalità, che interessa proprio molti piccoli centri in cui le lingue locali sono vive.

In collegamento, il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, si è soffermato sulle problematiche della minoranza linguistica tedesca. «Nella Valcanale – ha ricordato il consigliere della Lega – siamo riusciti a realizzare una scuola plurilingue a Ugovizza, e anche l'istituto superiore Bachmann a Tarvisio lavora in questa direzione».

Nel corso della giornata sono intervenuti anche esperti italiani dall'estero, Michele Gazzola, dell'Ulster

University, e Ada Bier, dall'Università del Paese Basco.

Nel pomeriggio è stata proposta l'organizzazione di altre conferenze congiunte, ad esempio sulla scuola, ribadendo il desiderio di un luogo di confronto istituzionale tra le diverse comunità linguistiche.

La proposta di un'agenzia per lo sloveno

Riprendendo lo spunto di Devan Jagodic dello Slori, il consigliere Marko Pisani (Unione slovena-Ssk) ha proposto la nascita di due agenzie regionali per lo sloveno e il tedesco, sulla scia del positivo esempio di Arlef.

Da parte sua, l'assessore Pierpaolo Roberti ha definito la proposta interessante. «Anche se mi riesce difficile capire come possa essere declinata rispetto all'organizzazione della minoranza slovena che oggi è molto diversa, dove le associazioni sono rappresentate nella commissione consultiva e sono già in grado di influire sugli indirizzi da dare». Pisani ha rilanciato proponendo di ampliare le competenze dell'Ufficio centrale per la minoranza slovena. «E credo che occorra un tavolo istituzionale dove le tre minoranze si possano confrontare e da dove si possano portare le proposte all'Amministrazione regionale».

Luciano Lister
(Dom, 31. 10. 2022)

GORIZIA – GORICA

Tra Italia e Slovenia attività frenetica per l'evento dedicato alla cultura

«In vista di Nova Gorica e Gorizia capitale europea della Cultura 2025, i momenti di incontro tra le istituzioni italiane e slovene sono fondamentali per tracciare la rotta verso questo evento unico e irripetibile per il territorio. Oggi accogliamo con piacere il console sloveno a Gorizia, per un sopralluogo nei siti che meglio esprimono la vocazione transfrontaliera di questa terra e che ospiteranno numerosi eventi di Go!2025». Queste le considerazioni espresse ieri dall'assessore regionale alla cultura, Tiziana Gibelli, durante l'incontro svolto nel corso della mattina a Gorizia con il console generale della Repubblica di Slovenia, Gregor Šuc. La visita si è articolata tra il Museo della Grande Guerra in Borgo Castello e la biblioteca slovena presso il Trgovski dom, alla presenza del sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, del presidente dell'associazione Kulturni dom, Igor Komel, e del direttore della sede Rai del Friuli Venezia Giulia, Guido Corso. L'assessore alla Cultura e il console di Slovenia hanno concordato sul fatto che

l'appuntamento del 2025, assegnato per la prima volta a due località transfrontaliere, sarà un evento esemplare di integrazione e fratellanza per tutta l'Europa, oltre che un'occasione preziosa per segnare il superamento delle divisioni portate nello scorso secolo dalle due guerre mondiali. Secondo il sindaco Ziberna, l'avvicinamento all'evento Go!2025 sulla capitale della cultura europea porta con sé l'obiettivo di valorizzare in maniera decisiva tutti i manufatti e i luoghi della cultura di Gorizia e Nova Gorica, come simboli non di una sola città, ma di un territorio senza più barriere e che non conosce confini tra i popoli.

(ilpiccolo.gelocal.it, 18. 10. 2022)

PULFERO – PODBUNIESAC

Tutela degli sloveni per salvare l'asilo

La giunta comunale si appella alla legge statale di tutela per ottenere la deroga al numero minimo di iscritti

Analogamente a quanto fatto anche dagli altri Comuni, la giunta comunale di Pulfero si è riunita per confermare l'attuale assetto dell'istituto comprensivo statale «Dante Alighieri» di San Pietro al Natisone e, nello specifico, il mantenimento del plesso di scuola dell'infanzia presente nel Comune di Pulfero, chiedendo la deroga a quanto disposto dalle linee di indirizzo approvate dalla Regione. Nel dispositivo è stato evidenziato che il Comune di Pulfero è classificato «montano» ed è inserito, con decreto del presidente della Repubblica, tra i Comuni nei quali si applicano le misure di tutela della minoranza linguistica slovena in base alla legge 38 del 2001, e pertanto sussistono le condizioni per l'applicazione delle disposizioni di particolare parametrizzazione in termini di numeri. [...]

S. C.
(Dom, 31. 10. 2022)

SLAVIA – BENEČIJA

Pulfero ha giocato la carta dello sloveno

Per salvare l'asilo, la giunta comunale si è fatta forte dell'appartenenza all'ambito di tutela

Ricordate? Era il 23 marzo 2015 quando il consiglio comunale di Pulfero approvò a maggioranza (all'epoca esisteva ancora l'opposizione!) un documento per affermare che nelle Valli del Natisone «costituisce

espressione tradizionale della comunità» una «lingua autoctona denominata nediško». Quell'atto avrebbe dovuto fare da preludio alla modifica dello statuto municipale nella parte che recita: «Il Comune riconosce e valorizza il dialetto sloveno locale come eredità storica e peculiare della Comunità» (si noti che la magna carta di Pulfero correttamente definisce «slovena» la parlata valligiana) e, secondo i desideri di qualcuno, l'uscita del Comune dall'ambito di tutela della minoranza slovena.

Fortuna che quel piano non andò in porto. Così nelle scorse settimane la giunta comunale di Pulfero ha potuto appellarsi proprio alla legge di tutela della minoranza slovena per avere la deroga al numero minimo di iscritti e tenere aperta la propria scuola dell'infanzia.

Nel dispositivo della deliberazione è stato evidenziato come, con Decreto del Presidente della Repubblica 12 settembre 2007, Pulfero sia inserito tra i Comuni del Friuli Venezia Giulia nei quali si applicano le misure di tutela della minoranza linguistica slovena, a norma dell'art. 4 della legge n. 38/2001 e «pertanto sussistono le condizioni per l'applicazione delle disposizioni di particolare parametrizzazione in termini di numeri».

Ora, confidando che la deroga venga concessa, c'è da vigilare affinché nella scuola dell'infanzia la programmazione comprenda «anche argomenti relativi alle tradizioni, alla lingua e alla cultura locali da svolgere anche in lingua slovena», come prevede l'articolo 12 della legge 38/2001, anche perché ai diritti (deroga al numero minimo di iscritti) corrispondono precisi doveri (trasmettere ai bimbi la lingua slovena).

Infine, va fatto un plauso a sindaco e assessori di Pulfero, che hanno compiuto una scelta saggia e intelligente. Del resto è da tempo chiaro a tutti che, di fronte all'eloquenza dei dati sulla situazione demografica e socioeconomica della Benecia, il principale, per non dire l'unico, elemento concreto al quale affidarsi per le residue possibilità di ripresa è proprio quello dell'identità etnico-linguistica della popolazione. Tutto il resto è velleitario.

M. Z.

(Dom, 31. 10. 2022)

VALCANALE – KANALSKA DOLINA

Roma riconosce la scuola plurilingue

Un decreto del ministro della Pubblica istruzione per l'insegnamento in sloveno, tedesco e friulano all'Istituto omnicomprensivo di Tarvisio

Il sindaco di Malborghetto-Valbruna, Boris Preschern, con il suo ex assessore Alberto Busetini e l'omologa di Tarvisio Barbara Lagger, le associazioni don Mario Cer-

net, don Eugenio Blanchini e Kanaltaler Kulturverein, la Confederazione delle organizzazioni slovene-SSO. Hanno nome e cognome coloro i quali possono iscriversi il merito di aver fatto partire la scuola plurilingue in Valcanale, progetto ora con il timbro del ministero della Pubblica istruzione.

Si tratta, a livello nazionale, – informa l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, che ha sostenuto il progetto – dell'unica sperimentazione con l'introduzione di più lingue. L'attività prevede gli insegnamenti in italiano e nelle lingue veicolari, ossia tedesco, sloveno e friulano, dalle scuole dell'infanzia fino a quelle secondarie di secondo grado. L'iniziativa prende avvio da una proposta promossa dai Comuni della Valcanale e del Canal del Ferro che hanno raccolto le richieste delle famiglie.

Il punto si svolta si è avuto a cavallo tra 2016 e 2017 con il convegno, promosso da Cernet e Blanchini, e dalla conseguente lettera di intenti dei due Comuni e delle associazioni slovene e tedesche per sottolineare la volontà della popolazione di istituire una scuola di questo genere. La sperimentazione è partita nell'anno scolastico 2017-2018 a Ugovizza con risorse comunali e proseguita, coinvolgendo anche Tarvisio, grazie ai fondi per la minoranza slovena.

È un grande risultato, il riconoscimento ministeriale, che testimonia come unità d'intenti e caparbieta abbiano portato a superare ogni ostacolo. Compresi quelli provenienti, incredibile ma vero, da alcuni ambienti della minoranza slovena.

Quello della Valcanale è un modus operandi da seguire per introdurre o potenziare l'insegnamento dello sloveno nelle scuole (con lingua d'insegnamento italiana) di Valli del Torre e Val Judrio, come previsto dalla legge statale di tutela.

(Dom, 15. 10. 2022)

TRIESTE – TRST

Matjaž Longar dal prefetto Annunziato Vardè

Il prefetto Annunziato Vardè ha ricevuto il nuovo ambasciatore della Repubblica di Slovenia in Italia, Matjaž Longar, accompagnato dal console generale Gregor Šuc. Nel corso dell'incontro l'ambasciatore ha ricordato come in questi anni si sia instaurato un rapporto particolarmente fecondo con l'Italia e ha riaffermato l'importanza delle consolidate relazioni di amicizia tra i due Paesi. Sono state approfondite alcune questioni riguardanti la minoranza slovena in Italia e il prefetto ha informato Longar che lo Sportello unico statale per gli Sloveni è ritornato operativo ed aperto al pubblico. È

stata poi riconfermata l'intenzione di favorire una nuova riunione del Tavolo istituzionale per la minoranza linguistica slovena in Italia non appena il nuovo governo si sarà insediato.

(ilpiccolo.gelocal.it, 8. 10. 2022)

TRIESTE – TRST

Matjaž Longar e Gregor Šuc da Roberto Dipiazza nel solco del concerto dei tre presidenti

Il sindaco di Trieste ha ricevuto l'ambasciatore di Slovenia in Italia e il console generale di Slovenia a Trieste

«Sono onorato di visitare questa città meravigliosa». Lo ha scritto sul libro d'oro degli ospiti illustri del Comune di Trieste il nuovo ambasciatore della Slovenia in Italia, Matjaž Longar, ricevuto ieri nel salotto azzurro del palazzo municipale dal sindaco Roberto Dipiazza. Nel corso del cordiale incontro, presente anche Gregor Šuc, console generale di Slovenia a Trieste, sono stati presi in esame temi di comune interesse, con particolare attenzione agli importanti passi fatti nei rapporti di collaborazione, amicizia e sviluppo tra le due Repubbliche, che hanno permesso di superare i drammi del Novecento, per guardare con sempre più fiducia al futuro. Evidenziati gli ottimi rapporti tra Trieste e la Slovenia e il positivo periodo che la città sta attraversando, anche con il rilancio e la valorizzazione del Porto Vecchio. Dipiazza ha consegnato all'ambasciatore lo stemma di Trieste, confermando la volontà di proseguire nello spirito del Concerto dei tre Presidenti del 2010 e dell'omaggio ai caduti, mano nella mano, dei Capi di Stato Sergio Mattarella e Borut Pahor del 13 luglio 2020.

(ilpiccolo.gelocal.it, 7. 10. 2022)

CHIESA – CERKEV

Don Carlo Bolčina nuovo canonico della cattedrale di Gorizia

Con solenne cerimonia nella cattedrale di Gorizia-Gorica, sabato, 24 settembre, sono stati nominati due nuovi canonici del capitolo metropolitano teresiano: don Carlo Bolčina, vicario per i fedeli di lingua slovena dell'arcidiocesi di Gorizia, e monsignor Arnaldo Greco. Carlo Bolčina è diventato canonico di San Cirillo e Metodio, protettore dei popoli slavi, mentre Arnaldo Greco canonico di San Giuseppe.

Ogni cattedrale ha i propri canonici. In passato i canonici, che sono dodici come gli apostoli, svolgevano principalmente il ruolo di consiglieri del vescovo. Dopo la riforma del diritto ecclesiastico del 1983 il loro ruolo tuttavia è cambiato, diventando principalmente onorario e di preghiera. Si tratta di un servizio di speciale responsabilità verso la comunità in seno alla diocesi, soprattutto attraverso la preghiera. Tra i canonici di lingua slovena annoveriamo anche mons. Oskar Simčič, morto poco tempo fa. «Ciò che mi ha in realtà più rallegrato non è il canonicato in quanto tale, ma il canonicato dei santi Cirillo e Metodio, che prima di me avevano avuto Anton Lazar e Franc Močnik. Che io possa trasmettere questo spirito sloveno è importante», ha detto Bolčina. Altro compito del canonico, oltre alla preghiera, è aiutare il vescovo durante i riti solenni nella cattedrale. I canonici goriziani hanno le stesse vesti purpuree di un vescovo, con la differenza che non portano l'anello vescovile. Il colore degli abiti è un privilegio rimasto ai canonici di Gorizia dai tempi di Maria Teresa.

cost

(Primorski dnevnik, 27. 9. 2022)

SLOVIT/SLOVENI IN ITALIA

Quindicinale di informazione

DIRETTORE RESPONSABILE: Giorgio Banchig

EDITRICE: **Most società cooperativa a r.l.**

PRESIDENTE: Giuseppe Qualizza

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

33043 Cividale del Friuli,

Borgo San Domenico, 78

Tel./Fax 0432 701455

e-mail: info@slov.it

STAMPA IN PROPRIO

Reg. Trib. Udine n. 3/99 del 28 gennaio 1999

Associato all'Unione stampa

periodica italiana



UNA COPIA: 1,00 euro

ABBONAMENTO ANNUO: 20,00 euro

c/c postale.: 12169330

MOST SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L. - 33043 Cividale